

(((♪))) Si consiglia di leggere ascoltando: *Alfonsina y el mar*.

BRUTTI CARATTERI

QUALCHE
DOMANDA IMBARAZZANTE
A UNA CASA EDITRICE

Edicola Ediciones, avete 3 righe per dirci chi siete.

Alice e Paolo, compagni nella vita e nel lavoro, viviamo una parte dell'anno a Santiago del Cile e l'altra a Ortona, in Abruzzo. Siamo le teste, le mani e le gambe che si muovono dietro Edicola. Pubblichiamo libri per accorciare le distanze.

Cosa avete pensato di "rompere" quando avete fondato la vostra casa editrice?

Il primo ad andare in frantumi è stato il salvadanaio dove abbiamo chiesto ad amici e parenti di depositare i loro regali per il nostro matrimonio. Edicola nasce grazie a quei contributi arrivati dal cuore. Nella voglia di rottura, seguono gli schemi, consolidati anche quando sbagliati, del mondo dell'editoria. A partire dalla sovrapproduzione, dal circolo vizioso della distribuzione basata sul modello novità/rese e dal concetto stesso di novità, che rende vecchio un libro uscito da pochi mesi.

Cosa vi distingue dalle altre case editrici?

Probabilmente il fatto di vivere una parte dell'anno in Cile, la "casa" da dove arriva la maggior parte delle storie che raccontiamo qui in Italia.

Chi sono i vostri lettori ideali? Quelli che avete in mente quando scegliete il piano editoriale dell'anno?

Forse perché Edicola è ancora giovane, il nostro lettore ideale è in continua formazione. È comunque un avventuriero, un esploratore, uno a cui i confini vanno stretti.

I vostri 3 best seller?

Gli anni di Allende, di Carlos Reyes e Rodrigo Elgueta,
A sud dell'Alameda, di Lola Larra e Vicente Reinamontes
(che ha vinto il Premio Andersen) e *Di perle e cicatrici*
di Pedro Lemebel.

La cazzata più grossa che avete fatto?

In alcuni momenti, soprattutto agli inizi, ci sarebbe servito un po' più di coraggio.

La più grande botta di culo che vi è capitata?

Incontrarci?!

Il libro che avreste voluto pubblicare voi?

A parte *La Bibbia* e *Il Cucchiaino d'Argento*?! Ci sono editori che stimiamo prima di tutto come lettori e che ogni giorno portano in libreria libri che ci fanno dire un sincero e ammirato *wow, che grandi!*

Ognuno ha il proprio catalogo, la propria identità, il proprio progetto editoriale e, da non sottovalutare, il proprio gruzzoletto da investire. Tra le prossime uscite in Italia suggeriamo di tenere d'occhio la messicana Fernanda Melchor e la colombiana Pilar Quintana.

Cosa offrite agli autori?

Franchezza, cura e passione, tre ingredienti fondamentali per camminare insieme in questa valle di lacrime!

Si dice che il prezzo di copertina sia suddiviso in questo modo: 4% di Iva, 30% libraio, 20% distributore, 10% autore e 36% editore. Vi ci ritrovate in questi numeri?

Non esattamente. A noi resta il 26%, che suddividiamo proporzionalmente tra traduttori, uffici stampa, revisori, illustratori, impaginatori, tipografi, corrieri e noi.

Ma ci mangiate con il lavoro di editori?

Al momento ci beviamo solamente!
Battute a parte, fino ad oggi a Edicola abbiamo chiesto di crescere auto-finanziandosi e così è stato. Una casa editrice ha bisogno di un catalogo solido per dare i suoi frutti e noi iniziamo a vederli.

Che pezzo musicale indichereste come colonna sonora di questa intervista?

Una canzone che in questi giorni stiamo ascoltando tantissimo, *Alfonsina y el mar* nella versione di Andrés Calamaro, ispirata alla vita della poetessa Alfonsina Storni.



EDICOLA